

Sede Comune delle Regioni dell'Italia Centrale
Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria



BOLLETTINO DI INFORMAZIONE QUINDICINALE

05/2001

15/03/2001

a cura della RECIS S.A.: struttura di supporto della Sede Comune

Rond Point Schuman 6 B-1040 Bruxelles Tel.(32-2) 286.85.10 Fax (32-2) 286.85.18

Regione Abruzzo - Responsabile : Dott.ssa Isabella NAPOLIONE
Tel. +322/286.85.22 & Fax +322/286.85.28
E-mail: abruzzo@regionicentroitalia.org

Regione Lazio - Responsabile : Dott.ssa Joséphine Violette GARAU
Tel. +322/286.85.32 & Fax +322/286.85.38
E-mail: lazio@regionicentroitalia.org

Regione Marche - Responsabile Dott. Vincenzo CIMINO
Tel. +322/286.85.42 & Fax +322/286.85.48
E-mail: marche@regionicentroitalia.org

Regione Toscana - Responsabile : Dott. Mario BADI
Tel. +322/286.85.62 & Fax +322/286.85.68
E-mail: toscana@regionicentroitalia.org

Regione Umbria - Responsabile : Dott. Massimiliano BENELLI
Tel. +322/286.85.72 & Fax +322/286.85.78
E-mail: umbria@regionicentroitalia.org

Struttura di Supporto delle Regioni del centro Italia a Bruxelles

RECIS S.A.

Presidente del C.d.A: Avv. Fabrizio Marinelli
E-mail: recis@regionicentroitalia.org
Tel. +322/286.85.10 & fax +322/286.85.18

Responsabile: Dott. Vittorio Pescini
E-mail: v.pescini@regionicentroitalia.org
Tel. +322/286.85.11 & fax +322/286.85.18

Ufficio di Redazione

Ideazione e coordinamento del bollettino quindicinale

Vittorio PESCINI

Gestione informazione

Colette RENIER

Cura redazionale

Catia ROSSI

elaborazione scadenario

Simona MUSTI

Adempimenti amministrativi

Simona MUSTI

Schede tecniche e testi

Colette RENIER

Hanno collaborato a questo numero:

Mario BADIO, Massimiliano BENELLI, Orazio CELLINI, Vincenzo CIMINO, MariaCristina DI NARDO, Antonina CIPOLLONE, Fabiano DE LEONARDIS, Joséphine Violette GARAU, Isabella NAPOLIONE, Antonella PASSARANI, Fiorella SALVATORI, Renata SANGIORGI, Paola SIMONE.

In Questo Numero:

1. VERTICE DI STOCCOLMA: Contributo della Commissione p. 5
2. VERTICE DI STOCCOLMA: 22-23 Marzo p.11
3. GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: 8 Marzo 2001 p.15
4. GOVERNANZA p.23
5. CALENDARIO p.24

1. VERTICE DI STOCCOLMA, 22-23 MARZO 2001.

Contributo della Commissione.

Premessa:

In seno al Vertice di Lisbona, tenutosi il 23 e 24 marzo 2000, è stata definita un'ambiziosa strategia di cambiamento, che tende a "trasformare l'Unione europea, entro il 2010, *"nell'economia della conoscenza più dinamica e più competitiva del mondo, capace di una crescita economica sostenibile corredata di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei posti di lavoro e di una maggiore coesione sociale"*.

In tal contesto, il Vertice europeo è stato invitato a riunirsi ogni primavera al fine di dibattere delle questioni sociali ed economiche attuali, nella prospettiva di giungere a questo obiettivo strategico definito a Lisbona.

Il Vertice di Stoccolma ne costituisce la prima illustrazione; nell'ottica di questo primo "Vertice primaverile", la Commissione ha predisposto una relazione che:

- Descrive i progressi compiuti dal vertice di Lisbona sulla base degli indicatori economici e sociali adottati dagli Stati Membri.
- Identifica le decisioni e misure da adottare nel corso dei prossimi 12 mesi al fine di consolidare ed estendere la strategia di Lisbona e di raggiungere risultati concreti.

Spetterà al Vertice di Stoccolma dare il necessario impulso alla concretizzazione di queste decisioni.

L'anno 2000

- **Risultati economici favorevoli:** forte crescita dei poteri pubblici e delle imprese, persistenza di un tasso d'inflazione debole, finanze pubbliche più sane; inoltre, creazione di circa 2,5 milioni di posti di lavoro di cui oltre i due terzi sono stati occupati da donne, riduzione tangibile della disoccupazione nell'Unione, consolidamento dell'Euro, superamento della crisi dovuta alla crescita dei prezzi dei combustibili, nonché ai movimenti dei mercati borsari.
- **Notevoli successi politici:** progressi compiuti in tutti i campi individuati in seno al Vertice di Lisbona; tuttavia, questi progressi si sono rivelati ancora troppo lenti in certi ambiti, certe proposte chiave della Commissione sono state riportate o emendate in modo da perdere la loro sostanza, per certe ragioni diverse, ma soprattutto per mancata volontà politica. I preparativi per l'entrata in vigore dell'Euro sono in corso, ed il "terreno" è preparato per l'allargamento i seguito alle riforme istituzionali decise in seno al Vertice di Nizza.

Proseguimento:

La Commissione evidenzia tuttavia che ulteriori sforzi importanti debbano ancora essere intrapresi: si deve approfittare dalla crescita economica al fine di accelerare anziché frenare le riforme delicate, il che implica un'azione decisa al fine di raggiungere gli obiettivi strategici definiti a Lisbona.

- **Occupazione:** sebbene siano stati creati nuovi posti di lavoro, ci rimangono 14 milioni di persone disoccupate; il tasso di disoccupazione complessivo comunitario è ancora molto lontano dagli obiettivi di Lisbona e le misure adottate non sono bastate per fissare degli obiettivi corrispondenti a livello nazionale; inoltre, certe insufficienze di manodopera e di qualifiche rischiano di impedire o rallentare la ulteriore crescita, mentre si osserva anche che numerosi ostacoli rimangono rispetto all'inserimento sul mercato del lavoro nonché alla mobilità in seno al mercato europeo del lavoro.
- **Riforme economiche:** certi progressi sono stati compiuti, ma importanti sforzi sono ancora da intraprendere rispetto alla maggiore apertura alla concorrenza dei settori chiave dell'economia, quali telecomunicazioni, energia, trasporti, servizi postali, appalti pubblici...; non è ancora completato il mercato interno in materia di servizi, gli aiuti di Stato puntuali e settoriali rimangono ancora troppo frequenti, la pesantezza della regolamentazione in materia di mercati finanziari e di investimenti transfrontalieri frena l'integrazione di tali settori, l'offerta di capitale di rischio rimane ancora molto inferiore all'offerta su altri mercati, e non è abbastanza orientata verso il capitale d'avvio.
- **Ricerca ed innovazione nella società della conoscenza:** gli investimenti delle imprese europee nelle nuove tecnologie e nella ricerca rimangono al di sotto di quelli operati nelle loro controparti americane, il che implica che l'Unione rimane in dietro in materia di produttività ed innovazione, sebbene disponga di competenze ed elementi notevoli; il sistema dei brevetti continua ad essere organizzato a livello nazionale e rimane troppo oneroso; sforzi ulteriori devono essere intrapresi al fine di mettere in comune le competenze nel campo della ricerca, degli affari e della finanza, tra l'altro tramite le tecnologie di avanguardia; non cresce abbastanza rapidamente l'interesse delle imprese, dei cittadini e dei poteri pubblici rispetto alla nuova economia.
- **Coesione sociale:** la povertà e l'esclusione persistono nell'Unione europea, il fenomeno essendo pure aggravato da importanti divari regionali rispetto all'occupazione ed al livello di vita; bisogna ammodernare i sistemi di protezione sociale; quanto all'invecchiamento della popolazione, bisogna far sì che le pensioni siano garantite e viabili nel futuro e che i sistemi sanitari possano rispondere ai nuovi fabbisogni in materia di cure.

Sulla base di queste osservazioni, la Commissione ritiene che delle azioni siano necessarie in 10 campi prioritari, quali:

- **Posti di lavoro più numerosi e di maggiore qualità.**
- **Nuovi mercati europei del lavoro, aperti a tutti ed accessibili a tutti.**
- **Riforme economiche dei mercati dei beni e dei servizi.**
- **Mercati finanziari integrati.**
- **Ambiente regolamentare adeguato.**
- **@-Europa 2002.**
- **Deficit delle competenze in materia di tecnologie dell'informazione.**
- **Ricerca, innovazione e spirito imprenditoriale.**
- **Tecnologie d'avanguardia.**
- **Protezione sociale efficace per una popolazione invecchiandosi.**

Le azioni proposte in questi 10 campi prioritari costituiscono una risposta integrata e complementare, che faranno entrare la strategia di Lisbona nella prossima decade, implicano decisioni delicate, nonché una volontà ed una visione politiche.

I progressi compiuti rispetto all'attuazione della strategia definita a Lisbona:

La Commissione presenta nella sua relazione una "tabella di bordo" che riprende, rispetto a ciascuno degli obiettivi specifici individuati a Lisbona, i progressi realizzati sotto forma di proposte strategiche e legislative della Commissione, normativa adottata, ed iniziative di valutazione comparata ed altre, la cui sintesi è stata presentata sotto forma di tabella nell'edizione n. 3 del Bollettino quindicinale, diffusa il 15 febbraio scorso. Si prega quindi di riferirsi all'articolo in questione.

Indicatori strutturali:

Un ulteriore allegato alla relazione della Commissione presenta i dati relativi agli indicatori strutturali concordati con gli Stati Membri, sotto il titolo: "*Sfruttare al meglio il potenziale dell'Unione europea: consolidamento ed estensione della strategia di Lisbona*".

Sii ricorda che i seguenti indicatori sono stati concordati con gli Stati Membri,:

- **Indicatori economici generali:**
 - PIL pro capite (espresso in standard potere d'acquisto) e tasso reale di crescita del PIL .
 - Intensità energetica dell'economia.
 - Produttività del lavoro (per persona impiegata ed ora lavorata)
 - Tasso dell'inflazione.
 - Aumento dei costi unitari della manodopera in termini reali.
 - Saldo dei conti dell'amministrazione pubblica.
 - Debito lordo consolidato delle amministrazioni pubbliche.

- **Occupazione:**
 - Tasso d'occupazione.
 - Crescita dell'occupazione (complessiva/maschile/femminile)
 - Tasso di occupazione (maschile/femminile)
 - Tasso di occupazione dei lavoratori anziani (complessivo/maschile/femminile)
 - Tasso di disoccupazione (complessivo/maschile/femminile)
 - Tasso di prelievo sugli stipendi bassi.
 - Istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita (formazione permanente)

- **Innovazione e ricerca:**
 - Spese pubbliche d'istruzione.
 - Spese di ricerca e sviluppo tecnologico.
 - Spese dedicate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
 - Livello d'accesso ad Internet.
 - Brevetti.
 - Esportazione di prodotti d'alta tecnologia.
 - Capitale di rischio.

- **Riforme economiche:**
 - Integrazione commerciale (intra comunitaria e commercio complessivo)
 - Investimenti nelle imprese.
 - Livello dei prezzi e convergenza dei prezzi.
 - Prezzi nelle industrie di rete.
 - Mercati pubblici.
 - Aiuti di Stato settoriali ed ad hoc.
 - Capitali prelevati sui mercati borsari.

- **Coesione sociale:**
 - Ripartizione dei redditi
 - Tasso di povertà prima e dopo i trasferimenti sociali.
 - Persistenza della povertà.
 - Famiglie disoccupate.
 - Divari regionali in materia di tasso di disoccupazione.
 - Giovani che lasciano la scuola e non proseguono studi ne formazione.
 - Tasso di disoccupazione di lunga durata.

Non vengono presentate qui sotto tutte le tabelle relative a ciascuno degli indicatori strutturali; vengono solo segnalati gli aspetti in cui la posizione dell'Italia appare molto diversa della media comunitaria o in dietro rispetto agli altri Stati Membri.

Indicatore	Commenti sulla posizione italiana
PIL pro capite	<ul style="list-style-type: none"> • 11° posto, un po' inferiore alla media UE per il 2000 ((98,9 contro 100) • costante calo dal 1995 rispetto alla media UE.
Tasso di crescita del PIL (prezzi del mercato)	Inferiore alla media UE(3 contro 3,4) nel 2000, sostanziale aumento nel 2000
Intensità energetica del PIL (consumo interno lordo energetico)	<ul style="list-style-type: none"> • inferiore alla media UE dal 1991 • costante crescita dal 1996
Produttività del lavoro (prezzi correnti)	<ul style="list-style-type: none"> • superiore alla media UE • costante calo dal 1995
Produttività all'ora lavorata	<ul style="list-style-type: none"> • superiore alla media UE • costante calo dal 1995 (circa il 5%)
Tasso d'inflazione	<ul style="list-style-type: none"> • superiore alla media UE • drastico aumento nel 2000 (dal 1,7 % nel 1999 al 2,6 %nel 2000)
Bilancio del governo in % del PIL	<ul style="list-style-type: none"> • forte riduzione dal 1996 • ancora superiore alla media UE
Debito consolidato in % del PIL	<ul style="list-style-type: none"> • riduzione costante dal 1996 • quasi il doppio della media UE
Tasso di occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • leggero aumento dal 1994. • Ancora inferiore al tasso del 1991 • Inferiore alla media UE
Crescita dell'occupazione	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita costante dal 1992 • Inferiore alla media UE nel 1999
Crescita dell'occupazione femminile	Superiore alla media UE.
Crescita dell'occupazione maschile	Inferiore alla media UE
Tasso dell'occupazione femminile	<ul style="list-style-type: none"> • Molto inferiore alla media UE (39,3 contro 53,5)
Tasso di disoccupazione	Superiore alla media UE (10,5 contro 8,4)
Tasso di disoccupazione femminile	Superiore alla media UE (15,3 contro 10,1)
Tasso di disoccupazione maschile	Leggermente superiore alla media UE (7,4 contro 7,1)
Spese pubbliche a favore dell'istruzione in % del PIL	Inferiori alla media UE (4,9 contro 5,5)
Spese a favore della RST	<ul style="list-style-type: none"> • Appena superiore alla metà della media UE nel complesso. • Inferiore alla metà della media UE per le imprese

Spese a favore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in % del PIL	Leggermente inferiore alla media UE (5,2 contro 5,8)
Accesso ad Internet (numero di famiglie collegate)	Leggermente inferiore alla media UE (23,7 contro 28,4)
Esportazione di prodotti di alta tecnologia	Drasticamente inferiore alla media UE (7,9 contro 19,3)
Offerta di capitale di rischio - avvio	Drasticamente inferiore alla media UE (0,013 contro 0,037 nel 1999)
Offerta di capitale di rischio - sviluppo e sostituzione	Drasticamente inferiore alla media UE (0,04 contro 0,1 nel 1999)
Aiuto settoriale e puntuale in % del PIL	Leggermente inferiore alla media UE
Capitale raccolto sui mercati borsari in % del PIL	Inferiore alla media UE (2,1 contro 3,1)

CR

05/03/01

2. VERTICE DI STOCCOLMA, 23-24 MARZO 2001

Premessa:

Il presente documento situa il Vertice di Stoccolma, primo appuntamento di rilievo della Presidenza svedese, nel suo contesto e nel quadro delle aspettative della Presidenza.

Vengono anche presentati in modo sintetico i risultati del Consiglio ECOFIN, del Consiglio "Occupazione ed affari sociali" e del Consiglio "Mercato interno e tutela dei consumatori" rispettivamente tenutisi il 12 per i due primi ed il 6 marzo per l'ultimo, i cui lavori sono stati dedicati in particolare alla preparazione del Vertice.

Il contesto generale:

Si ricorda che in seno al Vertice di Lisbona tenutosi il 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno assegnato all'Unione un nuovo obiettivo strategico, quale di costituire entro 10 anni la "società basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Al fine di raggiungere questo ambizioso obiettivo, diverse misure concrete sono state decise; regolari valutazioni e paragoni sono necessari al fine di giudicare del avanzamento del completamento dell'obiettivo: il contributo della Commissione (vedi articolo specifico in materia nel presente Bollettino) presenta una visione globale dei lavori già compiuti in materia, nonché delle azioni ancora da intraprendere (tabella allegata all'articolo di cui sopra).

In seno al Vertice di Lisbona, appunto al fine di sorvegliare i progressi nel completamento dell'obiettivo strategico, è stato deciso di organizzare ogni primavera un Vertice che offrirebbe ai capi di Stato e di governo l'opportunità di discutere in modo approfondito delle questioni economiche e sociali importanti in seno all'Unione europea: il Vertice di Stoccolma costituisce, infatti, il primo Consiglio organizzato in seguito a questa decisione.

Uno dei principali obiettivi ne consiste quindi nel valutare i progressi compiuti e nel decidere quali siano ancora i lavori da intraprendere e secondo quale calendario.

Le aspettative della Presidenza svedese:

Un certo numero di priorità dovrebbero essere discusse, tra cui:

- I cambiamenti demografici in Europa: l'invecchiamento della popolazione genera un particolare bisogno di sostenibilità delle finanze pubbliche, una ristrutturazione del sistema delle pensioni ed un offerta di manodopera che risponda ai fabbisogni.
- Il completamento della piena occupazione: costituisce il mezzo migliore al fine di raggiungere la coesione economica e sociale, insieme all'assicurazione della qualità del lavoro. Il modello sociale europeo, intanto, deve essere modernizzato e rafforzato, e combattuta l'esclusione sociale.
- Il rafforzamento della competitività del settore degli affari in Europa: è necessario di adottare e sfruttare delle nuove tecnologie, in seno a mercati concorrenti su base uguale e senza distorsione di concorrenza attraverso sussidi pubblici: la Presidenza svedese intende migliorare il clima delle imprese, nonché le condizioni dell'imprenditorialità, tra l'altro attraverso una semplificazione delle regole in materia.

- Le telecomunicazioni e le tecnologie dell'informazione: rappresentano un argomento importante : ci devono essere maggiore opportunità per lo sfruttamento delle nuove tecnologie, le telecomunicazioni devono rappresentare un beneficio effettivo per il cittadino, sia per i beni che per i servizi, l'innovazione deve essere promossa nonché sostenuta la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

La necessità di rafforzare ed evidenziare la dimensione sociale in occasione del Vertice:

Il sistema delle pensioni è stato al centro delle preoccupazioni espresse in seno al Consiglio Occupazione, e la Presidenza ritiene che debba anche essere discusso al Vertice: sebbene si tratti di una materia che spetta alla competenza degli Stati Membri, c'è necessità di uno scambio di esperienze a livello europeo, anche tenuto conto del crescente bisogno di riformare il sistema delle pensioni in seguito alle sfide democratiche ci viene affrontata l'Europa, nonché alle nuove forme di lavoro.

I sistemi di pensione devono essere stabili e perciò bisogna avere delle forme efficaci di lotta alla povertà e di raggiungere una certa forma di stabilità finanziaria.

La Presidenza ritiene che, come l'hanno ribadito i ministri, l'Europa debba diventare entro 10 anni la società basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di svilupparsi in modo sostenibile e di creare nuovi posti di lavoro di qualità., al fine di raggiungere una maggiore coesione economica e sociale.

La dimensione sociale, che hanno evidenziato gli Stati Membri, è anche di maggiore importanza per la Presidenza svedese, che ritiene importanti argomenti quali l'integrazione in una prospettiva di uguaglianza nei sistemi di sicurezza sociale, l'analisi dei legami tra uguaglianza ed occupazione, la riconciliazione della vita lavorativa e familiare.

La dimensione sociale include quella della qualità del lavoro, attraverso la formazione lungo tutto l'arco della vita (di particolare importanza risulta l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita qualsiasi sia l'età ed il tipo di lavoro svolto), le pari opportunità, la salute e la sicurezza, un normativa appropriata, il coinvolgimento dei lavoratori, l'organizzazione del lavoro e la diversità nel lavoro. In tali contesti, indicatori comparativi saranno necessari in quanto strumento di misurazione dei progressi.

Risultati dei Consigli preparatori al Vertice di Stoccolma:

Consiglio "Occupazione ed affari sociali" del 6 marzo:

I ministri dell'occupazione e degli affari sociali riuniti il 6 marzo scorso avevano un sacco di documenti da esaminare, quali: la relazione di sintesi della Commissione (che evidenzia la necessità di mantenere un equilibrio tra le politiche dell'occupazione, la politica economica e la politica sociale), le relazioni del Comitato per l'occupazione, del comitato per la protezione sociale, la tabella di bordo della Commissione sull'attuazione dell'agenda sociale, la comunicazione della Commissione sui nuovi mercati dell'occupazione in Europa, ed i risultati di uno studio realizzato sulla praticabilità delle pensioni a lungo termine. Secondo le conclusioni della Presidenza:

- Hanno evidenziato il ruolo rilevante da svolgere dal Consiglio "occupazione" rispetto al controllo della strategia decisa al Vertice di Lisbona a marzo 2000.

- Hanno emesso un'opinione favorevole rispetto alla relazione di sintesi. In tal contesto, davanti a certe critiche di certi ministri rispetto al fatto che la relazione evidenzierebbe troppo gli aspetti economici, la commissaria ha evidenziato i quattro aspetti sociali sottolineati, quali: creazione di un maggior numero di posti di lavoro di qualità, sviluppo di nuovi mercati europei del lavoro, rafforzamento della coesione sociale, necessità di ovviare alle carenze di competenze nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Hanno evidenziato la necessità di rispettare l'obiettivo di raggiungere la piena occupazione nel 2010.
- Hanno evidenziato l'importanza della dimensione sociale e dell'integrazione della dimensione "Parità" nei sistemi previdenziali.
- Hanno emesso un'opinione favorevole rispetto alla comunicazione della Commissione sui "nuovi mercati europei del lavoro".
- Hanno ribadito la necessità di rimuovere gli ostacoli alla mobilità del lavoro, ed appoggiato la Task Force ad alto livello; hanno sottolineato l'importanza di proporre delle soluzioni al problema della penuria di competenze in particolare nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Hanno ricordato l'importanza della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, e la necessità di compiere progressi in materia.

Consiglio ECOFIN del 12 marzo:

Sebbene il Consiglio ECOFIN abbia dedicato la maggior parte dei suoi lavori alla preparazione del Vertice di Stoccolma, i risultati raggiunti sono abbastanza scarsi:

- Assenza di accordo sulla relazione Lamfalussy riguardante i mercati finanziari: la proposta di risoluzione sulla regolazione dei mercati finanziari non è quindi stata adottata malgrado il sostegno della Germania, del Belgio e della Francia. Un consiglio straordinario ECOFIN si terrà a Stoccolma in margine del Vertice in materia.
- Adozione delle raccomandazioni relative ai programmi aggiornati di stabilità della Spagna, del Belgio, del Lussemburgo e del Portogallo.
- Discussione del progetto Galileo: come già segnalato ieri nel foglio, i Paesi Bassi esprimono serie preoccupazioni rispetto allo scarso coinvolgimento ed interesse del settore privato (sebbene il presidente della Commissione ritenga prematuro di discutere di tale argomento nella fase di definizione del progetto); alcune divergenze sembrano di esistere anche riguardanti gli scopi del progetto, in particolare in seguito alla dichiarazione del ministro francese dell'economia e delle finanze Laurent Fabius secondo cui il progetto potrebbe anche avere fini militari, il che non era mai stato detto prima.

Consiglio “Mercato interno e tutela dei consumatori” del 12 marzo:

Le discussioni in seno al Consiglio “Mercato interno” tenutosi ieri a Bruxelles non sono risultate più facili di quelle dell'ECOFIN:

- Liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia: numerose divergenze tra quelle delegazioni che chiedono un'accelerazione della liberalizzazione e le altre partigiane del mantenimento del principio di “interesse generale”.
- Proseguimento del mercato interno: adozione di conclusioni basate sulla relazione annuale della Commissione sul funzionamento del mercato interno dei beni e dei capitali, conclusioni che riprendono in termini molto generici le priorità definite nell'ambito del processo di Cardiff; quanto al calendario, sebbene la maggior parte delle delegazioni siano pronte a discuterne, la Francia ha dichiarato che il problema si dovesse dibattere a Stoccolma, dichiarando che non c'è da parte sua nessun impegno in materia.
- Semplificazione e miglioramento del quadro normativo: il commissario Bolkenstein ha presentato la sua relazione sul miglioramento del quadro normativo, che verrà presentata al Vertice di Stoccolma: semplificazione, codifica o almeno consolidamento dei testi esistenti, consultazioni permanenti tra Commissione, Stati Membri e parti interessate, studi d'incidenza diffusi attraverso Internet, e rispetto delle raccomandazioni dell'OSCE sulla valutazione della qualità dei testi legislativi ne sono i concetti chiave.
- Mercato interno dei servizi: le delegazioni hanno globalmente sostenuto la strategia orizzontale in due tappe proposta dalla Commissione, insistendo sull'importanza della prima tappa di “diagnosi” importantissima per decidere delle misure da adottare in seguito. Quanto all'interesse del consumatore, sembra di avere delle accezioni diverse: certi ritengono che troppe precauzioni ritardano la competitività del settore industriale europea (biotecnologia), altri, come l'Italia, evidenziano la necessità di osservare la massima prudenza rispetto a organismi geneticamente modificati la cui natura non è ancora nota.
- Nuovi mercati del lavoro: accoglienza favorevole della creazione della task force sulle poste in gioco sociali delle nuove tecnologie dell'informazione, ma Francia e Belgio richiedono che vengano coinvolte tutte le parti sociali e non solo alcune di esse.
- Brevetto comunitario: divergenze si sono note rispetto all'adesione alla Convenzione di Monaco (europeo dei brevetti), a cui sembra contraria una forte minoranza (Spagna, Portogallo, Belgio, Italia, e Grecia. Quanto alla Spagna, ritiene necessario risolvere prima il problema delle lingue (la Spagna ritenendo che non debba essere trilingue il brevetto).
- Vendita a distanza dei servizi finanziari: c'è anche stato uno scontro tra delegazioni a favore dell'armonizzazione totale delle normative nazionali e quelle a favore di una minima armonizzazione di tali legislazioni.

Le intenzioni della Presidenza, oltre ad essere un po' generiche e vaghe, sembrano pure un po' ottimiste rispetto ai risultati raggiunti dai diversi consigli, tenuto conto che, sebbene esiti un certo consenso rispetto ai grandi principi, non è che la situazione sia del tutto risolta rispetto alle misure concrete volte ad attuarli.

CR 13/03/01

3. GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, 8 MARZO 2001.

**Iniziativa della Commissione europea:
"Il traffico delle donne: dalla povertà alla schiavitù: una strategia complessiva europea".**

La Commissione europea, in occasione della Giornata internazionale della donna l'8 marzo 2001, ha organizzato al Parlamento europeo un evento dedicato a traffico delle donne, fornendo pure ai partecipanti un "pacchetto informativo" i cui elementi essenziali vengono qui sotto riassunti.

I. Punto della situazione: il traffico delle donne, una preoccupazione crescente:

Il traffico delle donne diviene una preoccupazione crescente, in quanto non può ormai essere ritenuto congiunturale, ma ben un fenomeno strutturale, la cui evoluzione viene anche rafforzata dalla globalizzazione e dall'uso delle tecnologie moderne.

Inoltre, non si tratta più solo di traffico ai fini sessuali, ma anche di sfruttamento lavorativo o di schiavitù, le cui vittime sono sottoposte a violenza, stupro, trattamenti crudeli ed pressioni di tutti i tipi.

Cause del traffico di donne e del suo sviluppo: si possono citare essenzialmente la povertà, la disoccupazione, la mancanza di istruzione e di accesso alle risorse; inoltre, le donne si trovano spesso in una situazione vulnerabile, essendo particolarmente colpite dalla povertà, dalla discriminazione sessuale, e tenuto conto delle carenze che vivono in materia di qualifiche e di opportunità di lavoro.

Tendenze recenti: tutti gli attori coinvolti nella lotta al traffico ritengono che il fenomeno stia crescendo: a livello mondiale, certe stime fissano il numero di donne e bambini che subiscono il traffico a 700.000, mentre certe organizzazioni non governative ritengono il numero ancor più alto qualora si prenda in considerazione non solo il traffico sessuale ma anche quello lavorativo.

A livello geografico, i movimenti "tradizionali" vengono dall'Africa settentrionale e centrale, dall'America Latina e dall'Asia verso l'Occidente. Tuttavia, si nota un flusso crescente dai Paesi dell'Europa centrale ed orientale verso l'Unione europea, principalmente dovuto al peggioramento delle condizioni economiche in questi Paesi (le stime fissano a 120.000 il numero di donne e di bambini provenienti da questi Paesi sottoposti al traffico); si osserva anche un flusso che proviene dai Nuovi Stati indipendenti e transita dai Paesi Candidati all'adesione prima di finire sul territorio degli Stati Membri.

Tutti gli Stati Membri incontrano il fenomeno anche se in misura diversa; inoltre, il traffico per fini sessuali si è sviluppato parallelamente allo sviluppo dell'industria del sesso.

Reti di traffico e crimine organizzato: sebbene si notano alcuni traffichi su scala ridotta, la maggior parte viene organizzata tramite grandi imprese ed reti internazionali, che hanno creato un'industria sofisticata e ben organizzata, beneficiando di sostegno politico e di risorse economiche importanti.

Numerosi casi di corruzione di funzionari esistono, nonché si osservano legami col mondo della criminalità organizzata. Imprese di facciata sono anche create al fine di nascondere queste attività illegali, e viene organizzato

la "biancheria" del denaro sporco, legato anche a quello del traffico di droga e degli armi.

Metodi di movimento: il traffico si fa sotto diverse forme, attraverso delle agenzie di "occupazione", agenzie di viaggio, imprese volte al divertimento od ancora agenzie matrimoniali; nel caso del traffico di bambini, si ricorre spesso ad agenzie di adozione.

Scelta delle vittime: si approfitta nella maggior parte dei casi della situazione economica fragile e debole, e si promettono grandi guadagni all'Ovest, attraverso annunci sui giornali (cameriere, hostes, ballerine...) ricerca diretta in certi posti quali discoteche, od addirittura uffici di matrimonio. Dopo l'inserimento nel traffico, le donne vengono costrette a rimanerci sotto la minaccia, la violenza, la tossicodipendenza, la situazione illegale (confisca dei documenti, minaccia di avvertire la famiglia che siano diventate prostitute, violenza fisica, costrizione a consumare droghe...)

II. Strategia europea nell'ambito della prevenzione e della lotta al traffico di esseri umani:

La lotta al traffico di esseri umani è divenuta sempre di più una priorità politica a livello europeo, e i recenti sviluppi hanno anche preso in considerazione il traffico degli esseri umani a fini di sfruttamento lavorativo.

Dal 1996, è stato sviluppato sviluppo di un approccio multidisciplinare e complessivo che coinvolge tutti gli attori rilevanti, quali organizzazioni non governative operanti nel campo alle autorità in materia sociale, giudiziaria, autorità incaricate dell'applicazione della legge, autorità competenti in materia di migrazione..., il che implica una crescente cooperazione nazionale ed internazionale. L'approccio tende a trattare il problema lungo tutta la catena (da quelli che individuano le vittime ai trasportatori, agli sfruttatori, ad altri intermediari ed ai clienti); ci vogliono una serie di misure, che includa la prevenzione, la tutela legale degli individui, l'adeguata protezione o l'assistenza alle vittime.

Per quanto riguarda il Parlamento europeo, è anche stato molto attivo a riguardo, sia nel campo della prevenzione sia nel campo della lotta al traffico, come lo dimostrano un sacco di risoluzioni di cui alcune specificamente dedicate al traffico delle donne.

Il consenso è generale sulla necessità di sviluppare:

- Misure preventive.
- Normativa penale, nonché cooperazione che coinvolga la polizia e le autorità giudiziarie.
- Tutela, assistenza e sostegno alle vittime.
- Politiche appropriate in materia di cooperazione.

Azioni già intraprese a livello comunitario: finora si nota una maggiore attività nel campo dello sviluppo normativo penale e dell'applicazione della legge piuttosto che non nel campo della prevenzione e della tutela delle vittime:

- Comunicazione della Commissione del 1996: sviluppo di una strategia volta a prevenire e combattere il fenomeno.
- Estensione del mandato di Europol, anche nel 1996, al fine di conferirle delle competenze in materia di lotta al traffico degli esseri umani.
- Novembre 1996: avvio del programma STOP di scambi al fine di sostenere le azioni intraprese da enti pubblici e da organizzazioni non governative nella lotta e prevenzione del traffico umano e dello sfruttamento sessuale dei bambini.

- Febbraio 1997: adozione di un azione comune dal Consiglio che invita gli Stati Membri a rivedere la loro normativa criminale nazionale riguardante il traffico di esseri umani e la cooperazione giudiziaria.
- 1997: adozione dell'iniziativa DAPHNE di lotta alla violenza contro le donne, gli adolescenti ed i bambini, seguita dal programma DAPHNE nel 2000.
- Dicembre 1998: seconda comunicazione della Commissione, che valuta i progressi compiuti e raccomanda il lancio di certe iniziative targettate, così come l'approfondimento di certe azioni, nel proseguire gli obiettivi specifici di cui sotto:
 - Mantenimento della lotta al traffico degli esseri umani nelle priorità politiche.
 - Rafforzamento della cooperazione internazionale ed europea, compresa tra governi ed organizzazioni non governative, nei Paesi di origine, di transito e di destinazione.
 - Rafforzamento dell'approccio multidisciplinare basato sulla prevenzione, la ricerca, l'applicazione della legge, il proseguimento dei colpevoli ed il sostegno alle vittime.
 - La sensibilizzazione dei Paesi Candidati tramite il processo di adesione.
- Maggio 1999: introduzione della lotta al traffico umano nel titolo VI del trattato di Amsterdam(polizia e cooperazione giudiziaria) ed introduzione di provvedimenti sociali contro l'esclusione.
- Ottobre 1999: Consiglio europeo di Tampere: priorità accordata alla lotta al traffico degli esseri umani.
- Marzo 2000: Vertice di Lisbona: richiesta di fissazione di obiettivi comuni al fine di lottare alla povertà ed all'esclusione sociale e di sviluppo, con una priorità specifica a favore dei gruppi vulnerabili.
- Dicembre 2000: Vertice di Nizza: adozione degli obiettivi comuni ed impegno degli Stati Membri a mantenere la promozione dell'inclusione nelle rilevanti politiche, quali occupazione, educazione formazione, salute alloggio..., l'azione essendo anche sostenuta attraverso i Fondi strutturali ed in particolare il Fondo sociale europeo.
- Paesi Candidati: dall'avvio del processo dell'allargamento, l'Unione sostiene gli sforzi dei Paesi Candidati per il miglioramento dei loro mercati del lavoro e delle loro condizioni di vita, tra l'altro tramite il rafforzamento della partecipazione delle donne; questi Paesi possono anche partecipare, insieme a Stati Membri dell'Unione ai programmi STOP, DAPHNE, pari opportunità....

III. Prevenzione del traffico delle donne:

La prevenzione del crimine implica sia delle misure di cooperazione permanente e strutturata che delle iniziative "ad hoc". Sebbene ulteriori sforzi debbano essere intrapresi, l'Unione europea ha già avviato azioni volte alla lotta al traffico delle donne:

Il Forum europeo per la prevenzione del crimine organizzato:

- 1997: la dichiarazione ministeriale riguardante le linee guida europee per le misure volte a lottare al traffico delle donne a fini di sfruttamento sessuale dedica un capitolo intero alla prevenzione.
- Novembre 2000: la commissione adotta una comunicazione sulla prevenzione del crimine in genere e sviluppa una strategia riguardante varie forme di crimine tra cui il traffico delle donne, di cui un elemento chiave consiste nel Forum europeo sulla prevenzione del crimine organizzato, che dedicherà un'attenzione particolare al traffico delle donne

sia ai fini di sfruttamento sessuale che ai fini di sfruttamento lavorativo; il forum tende in particolare a promuovere partenariati tra i vari attori, attraverso tra l'altro studi volte ad una maggiore comprensione delle origini del fenomeno, l'individuazione delle tendenze, lo sviluppo della ricerca, della formazione, lo scambio di buone prassi o l'avvio di campagne d'informazione.

Le campagne di prevenzione ed il sostegno alle organizzazioni non governative:

L'Unione europea sostiene iniziative volte alla creazione od allo sviluppo di certe organizzazioni non governative, quale ad esempio "La Strada", che incoraggia la prevenzione del traffico delle donne in Europa centrale ed orientale ed in particolare nella Repubblica ceca, in Polonia ed in Ucraina.

- Nuova Agenda transatlantica: l'Unione europea e gli Stati Uniti hanno organizzato congiuntamente delle campagne d'informazione sostenute in Ungheria e Bulgaria, attuate attraverso l'Organizzazione internazionale per l'immigrazione.
- Nel 1999, l'organizzazione non governativa "Anti schiavitù internazionale" ha beneficiato di sovvenzioni al fine di identificare i mezzi più efficienti per proseguire i colpevoli del traffico, concentrandosi sui regimi di testimonianze in 10 Paesi selezionati; i programmi PHARE e TACIS per la democrazia hanno giocato un ruolo importante nel sostenere tale tipo di iniziative.
- Ulteriori campagne d'informazione si preparano nei Paesi Candidati, nonché in Russia ed in altri Paesi dell'Europa orientale.

Sostegno delle pari opportunità e lotta alla discriminazione nell'Unione europea e nei Paesi di origine:

In tal contesto, misure preventive a lungo termine risultano indispensabili; nella sua strategia 2001-2005 a favore delle pari opportunità, la Commissione ha incluso la promozione delle pari opportunità nella vita civile, in collegamento con la possibilità di godere dei diritti umani fondamentali e delle libertà senza discriminazione di razza, di origine etnica, di religione o credenza, di handicap, di età o di modi sessuali.

Oltre ai programmi STOP e DAPHNE (vedi sotto), le azioni da intraprendere in questo campo riguarderanno:

- La formazione sulle pari opportunità per le professioni del diritto, gli ispettorati del lavoro, i partner sociali e le organizzazioni non governative nell'Unione europea e nei Paesi Candidati.
- La ricerca e la raccolta di dati sulla discriminazione in base al sesso in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro.
- Lo sviluppo di strutture di supporto per l'applicazione delle pari opportunità nei Paesi Candidati.

Lotta alla disoccupazione ed alla povertà in quanto fattori che generano il traffico nei Paesi Candidati:

Dal 1999, provvedimenti sono stati adottati al fine di preparare i Paesi Candidati ad una progressiva applicazione della strategia europea per l'occupazione nonché le varie disposizioni esistenti in materia sociale a livello europeo.

La prima tappa di questa operazione si sta finalizzando: i Paesi Candidati preparano, d'intesa con la Commissione, un esame della normativa esistente in materia di occupazione e delle caratteristiche del loro mercato del lavoro. Identificano un certo numero di misure suscettibili di rafforzare la loro politica dell'occupazione in modo da agire sui problemi strutturali sui loro

mercati di lavoro, al fine poi di predisporre una valutazione congiunta delle priorità nazionali in materia di occupazione.

In una seconda tappa, i Paesi Candidati, d'intesa con la Commissione elaboreranno le strategie nazionali per l'occupazione e lo sviluppo delle risorse umane al fine di rispondere alle sfide individuate nelle valutazioni comuni; le priorità identificate in questo contesto saranno utilizzate per la selezione dei finanziamenti nell'ambito del programma PHARE.

D'altronde, la strategia europea di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale e di promozione dell'inserimento sociale dovrebbe prossimamente essere discussa con i Paesi Candidati al fine di preparali ad attuarla.

Il Fondo sociale, che costituisce lo strumento principale a sostegno della strategia per l'occupazione e di quelle relative all'esclusione sociale, sarà accessibile ai Paesi Candidati il giorno stesso dell'adesione; nel frattempo, la fondazione europea per la formazione gestisce un programma preparatorio specifico per preparare i Paesi Candidati all'attuazione di entrambe le due strategie.

VI. Criminalizzazione del traffico:

Nel febbraio 1997, il Consiglio ha adottato un'azione congiunta concentrata sulle disposizioni penali e la cooperazione giudiziaria. Malgrado quest'azione, persistono carenze e divari tra gli Stati Membri.

Il Consiglio di Tampere ha richiesto ulteriori iniziative legislative, e la Commissione ha proposto nel dicembre 2000 una decisione del Consiglio per inquadrare la lotta al traffico degli esseri umani, volta ad adottare definizioni e penalità comuni nelle normative degli Stati Membri, al fine di sviluppare un approccio comune alla legislazione criminale e di ulteriormente sviluppare l'applicazione della legge e la cooperazione giudiziaria. L'obiettivo era anche di completare le iniziative della Presidenza francese rispetto all'entrata, al soggiorno ed alla residenza illegali. Sono anche stati presi in considerazione i lavori condotti nell'ambito delle Nazioni Unite.

Sviluppo della cooperazione per l'applicazione della legge e della la cooperazione giudiziaria per la lotta al traffico :

Il mandato dell'unità europea delle droghe è stato esteso nel settembre 1996 al fine di coprire anche il traffico degli esseri umani.

Nell'ambito delle attività di EUROPOL (stabilito nell'ottobre 1998), è organizzato uno scambio d'informazioni permanente tra ufficiali di collegamento ed è stata condotta un'analisi delle tendenze e dei metodi.

La Task Force dei capi polizia ha già iniziato ad esaminare le cooperazione operativa riguardante la lotta al traffico degli esseri umani.

Un'unità EUROJUST, composta di procuratori nazionali, di magistrati e di ufficiali della polizia sarà messa a posto al fine di facilitare il coordinamento delle autorità nazionali di prosecuzione e di sostenere le indagini criminali.

V. Sostegno e tutela delle vittime

Le vittime del traffico sono in linea di massima provenienti da ambienti poveri e socialmente vulnerabili sia per cause materiali che psicologiche; per questo, le organizzazioni non governative ed i servizi sociali e sanitari giocano un ruolo importante nella materia.

E' necessario un approccio multidisciplinare coinvolgente tutti gli attori rilevanti; le azioni dovrebbero essere sviluppate a livello nazionale, locale, comunitario nonché dei Paesi di origine e di transito del traffico. Si tratta di prevedere dei centri di riabilitazione, ma anche dei servizi confidenziali di cure medicali, sociali e psicologiche, nonché un'assistenza legale, ed azioni in materia di educazione, di formazione professionale e di rimpatrio verso il Paese di origine delle vittime.

La Commissione, in tale ambito, ha già annunciato la sua intenzione di formulare proposte in tal senso.

Vari programmi europei permettono già un intervento in materia di traffico degli esseri umani:

- STOP: sostegno a progetti di cooperazione tra autorità pubbliche ed azioni di sostegno alle organizzazioni non governative che cercano a sviluppare le loro reti e la loro cooperazione con le autorità pubbliche.
- DAPHNE: sostegno alla lotta contro la violenza sulle donne, gli adolescenti ed i bambini.
- Programma per le pari opportunità : fornitura di sostegno finanziario al fine di attuare una strategia quadro a favore delle pari opportunità.
- EQUAL, iniziativa comunitaria: sostegno a partenariati transnazionali al fine di sviluppare e diffondere nuovi mezzi di lottare alla discriminazione ed all'ineguaglianza nel settore dell'occupazione.
- Il Vertice di Lisbona ha incoraggiato gli Stati Membri ad utilizzare i fondi strutturali al fine di lottare alla povertà ed all'esclusione sociale, nonché a sviluppare iniziative targettate a gruppi specifici.

VI. Cooperazione con i Paesi Terzi, in particolare quelli Candidati all'adesione

I principali fattori che favoriscono la tratta degli esseri umani sono la povertà, la disoccupazione e la mancanza di opportunità nei Paesi di origine delle vittime. L'azione deve quindi includere la lotta alla povertà, la promozione dei diritti umani, delle pari opportunità della democrazia, e lo sviluppo sostenibile.

Quest'approccio complessivo deve essere completato da iniziative pilota nell'ambito del traffico degli esseri umani.

Mobilizzazione di strumenti europei:

La nuova regolamentazione TACIS 2000-2006 prevede un sostegno finanziario a 13 Paesi dell'Europa centrale ed orientale e fissa diverse priorità, tra cui la cooperazione in materia di giustizia ed affari interni: progetti a favore della lotta al traffico degli esseri umani, donne e bambini.

Fondi specifici sono anche disponibili a sostegno della cooperazione con i Paesi Candidati in quanto parte del processo di accessione all'Unione europea. La giustizia e gli affari interni sono una priorità in tutti i casi nell'ambito del processo di pre adesione.

Altre forme e forum per la cooperazione internazionale contro il traffico delle donne:

Esistono anche diverse iniziative ed opportunità nell'ambito delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economici, il Patto di stabilità per l'Europa sud orientale, il G8, l'ASEM, il Consiglio d'Europa...

Allegato: Riepilogo dei programmi suscettibili di sostenere azioni contro il traffico delle donne:

Programma STOP

- Obiettivi: incoraggiare, sostenere, rafforzare reti e cooperazione pratica tra le varie persone responsabili dell'azione contro il traffico degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini negli Stati Membri, miglioramento ed adattamento della loro formazione e delle loro qualifiche.
- Destinatari: giudici, procuratori pubblici, dipartimenti di polizia, funzionari, servizi pubblici, organizzazioni non governative che operano nel settore dell'immigrazione, dei controlli alle frontiere, della legislazione sociale e fiscale, dello sfruttamento e traffico sessuali, dell'assistenza alle vittime e della ricerca dei responsabili.
- Durata: primo periodo 1996-2000, con un bilancio pari a 6,5 milioni di Euro e proroga di due anni, con un bilancio di 4 milioni di Euro.
- Azioni: azioni volte all'applicazione della legge, e della cooperazione giudiziaria; priorità particolare alla cooperazione ed ai metodi di assistenza alle vittime e di prevenzione del traffico e dello sfruttamento sessuale dei bambini.

Programma DAPHNE

- Obiettivi: prevenzione della violenza contro le donne, gli adolescenti ed i bambini, sulla base delle iniziative annuali anteriori dello stesso nome (dal 1997 al 1999).
- Durata: 2000-2003, con un bilancio pari a 20 milioni di Euro.
- Caratteristiche del programma rispetto alle iniziative pregresse: allargamento delle organizzazioni beneficiarie, estensione del campo geografico, limitazione della durata dei progetti ad un anno.
- Pubblicazione annuale di un invito a presentare proposte in linea di massima nel corso del mese di marzo sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europea.

Programmi ed iniziative nel campo dell'occupazione e degli affari sociali

- Obiettivi: miglioramento degli scambi di informazione e di buone prassi tra Stati Membri e Paesi Candidati.
- Strumenti utilizzabili:
 - EQUAL: sostegno a partenariati transnazionali volti tra l'altro ad aiutare l'integrazione dei ricercatori di asilo; dotazione: 2, 847 miliardi di Euro sul periodo 2000-2006.
 - Programma per le pari opportunità 2001-2005: sostegno finanziario all'attuazione della strategia quadro europea a favore delle pari opportunità: finanziamento di attività generiche nel campo della vita economica, della partecipazione e rappresentazione equilibrata delle donne e degli uomini, dei diritti sociali, dei ruoli dei sessi e degli stereotipi.; i progetti devono essere transnazionali e contribuire alla promozione ed alla diffusione dei valori e prassi volte alle pari opportunità, al miglioramento della comprensione delle questioni legate a questa

problematica, ed allo sviluppo della capacità degli attori a promuovere le pari opportunità.

- I Paesi Candidati possono scegliere a quali programmi comunitari vogliono partecipare attraverso i finanziamenti concessi nell'ambito del programma PHARE.

Sostegno sociale alle vittime del traffico nell'ambito del Fondo sociale europeo

- Linea guida n. 7: identificazione e lotta a tutte le forme di discriminazione che restringono l'accesso al mercato del lavoro, alla formazione ed all'istruzione, per gruppi emarginati quali le minoranze etniche ed i lavoratori migranti.
- Linea guida n. 9: lotta al lavoro in nero ed incoraggiamento alla trasformazione di esso in lavoro regolarmente dichiarato.
- Obiettivi comuni fissati in seno al vertice di Nizza del dicembre 2000: promozione della partecipazione nel mercato del lavoro e dell'accesso per tutti alle risorse, diritti, beni e servizi e prevenzione dell'esclusione, aiuto ai più vulnerabili ed a quelli raffrontati ai problemi tipici dell'immigrazione, mobilitazione delle organizzazioni, delle autorità e di altri organismi operanti nell'attuazione della nuova strategia.
- Esempio: in Italia: concessione di un'autorizzazione di soggiorno di durata 6 mesi a tutte le vittime del traffico e di prendere parte a uno dei 49 programmi promossi dalle organizzazioni non governative e dalle autorità locali operanti nel settore; nel Mezzogiorno: sostegno ad un misura volta a sensibilizzare il livello locale al traffico delle donne e dei bambini, tramite la creazione di una banca dati e la costruzione di una rete che riunisce una serie di organizzazioni in particolare autorità e organizzazioni non governative; in Italia centrale: sostegno, formazione e sostegno sociale a favore dei rifugiati.

Programma PHARE

- Concentrazione sulle priorità definite nei partenariati pre accessione, sotto forma di sovvenzioni, a favore di misure di rafforzamento della capacità istituzionale, di progetti d'investimento, di infrastruttura, e di coesione economica e sociale., nonché sull'acquis comunitari, tra l'altro in materia di giustizia ed affari interni, occupazione, affari sociali, pari opportunità.
- PHARE Access programme: finanziamento delle organizzazioni non governative volte a d includere e fare partecipare individui e gruppi a rischio a livello economico, sociale e potenzialmente emarginati.

CR **08/03/01**

4. GOVERNANZA

Stato di avanzamento dei lavori:

L'elaborazione del Libro bianco dell'Unione europea sulla governanza è ormai giunto alla fase di consultazioni e dibattiti aperti.

Finora, i diversi gruppi avevano orientato i loro lavori soprattutto verso esperti molto specializzati e partner istituzionali, quali il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale, il comitato delle Regioni...

E' ormai arrivata la fase delle audizioni volte a raccogliere le reazioni di un più ampio ventaglio al fine di riflettere veramente la diversità degli attori civili in seno all'Unione europea.

Ogni gruppo di lavoro ha adottato un metodo di lavoro diverso:

- Il gruppo "referenze scientifiche europee" ha avviato un'indagine elettronica attraverso il sito Internet governanza: http://europa.eu.int/comm/governance/areas/group2/index_fr.htm
- Il gruppo "governanza a vari livelli" ha, già da gennaio scorso, interrogato via questionario gli attori locali e regionali e analizza le risposte ricevute. Gli attori locali e regionali sono anche stati coinvolti in un forum dedicato alla decentralizzazione tenutosi il 13 e 14 marzo a Bruxelles, che permetterà la discussione delle diverse questioni sollevate nei commenti finora pervenuti via E-mail dai partecipanti.
- Il gruppo "decentralizzazione per una migliore attuazione delle politiche comunitarie" ha rivolto un ampio appello all'espressione sui quattro temi del programma : applicazione del diritto comunitario e decentralizzazione", "consultazione e partecipazione della società", "decentralizzazione delle politiche ad impatto territoriale", "organizzazione delle reti di città ed altre entità geografiche"; durante la seduta del 13 e 14 marzo ci sono stati 1200 partecipanti che avevano trasmesso previamente un loro contributo scritto. (http://europa.eu.int/comm/governance/publichearing_fr.htm)
- Il gruppo "governanza mondiale" ha scelto la formula del seminario per approfondire i temi del suo mandato, seminario che si è tenuto il 15 marzo; tra i punti all'ordine del giorno, figurano tra l'altro "governanza in quanto bene pubblico" e "governanza aperta".
- Gli altri gruppi procedono via audizioni individuali o collettive di personalità, quale ad esempio il gruppo "l'avvenire delle politiche dell'Unione europea", che ha scelto di dialogare con una ventina di personalità provenienti sia dall'est che dall'Ovest.
- Il gruppo dedicato al team orizzontale della sussidiarietà, sarà organizzato il 16 marzo prossimo un seminario che permetterà di articolare i temi della governanza democratica col trattato al dopo Nizza (<http://europa.eu.int/comm/governance/whatsnew.htm>)

Tutte queste consultazioni tendono a raggruppare i diversi punti di vista e critiche sui lavori in corso. I risultati ne saranno restituiti nel rapporto finale che verrà pubblicato a fine aprile da ciascuno dei gruppi di lavoro. I risultati delle grandi consultazioni da tenersi dal 12 al 16 marzo saranno accessibili sul sito http://europa.eu.int/comm/governance/index_fr.htm .

CR

15/03/01

5. CALENDARIO

CONSIGLIO

- 16 marzo: Giustizia ed Affari interni.
- 19 marzo: Agricoltura.
- 19-20 marzo: Affari generali
- 20-21 marzo: Pesca.
- 04-05 aprile: Trasporti e telecomunicazioni. (Lussemburgo)
- 09-10 aprile : Affari generali (Lussemburgo).
- 24-25 aprile: Agricoltura. (Lussemburgo)

23-24 marzo: Vertice di Stoccolma:

I lavori del Vertice di Stoccolma saranno in gran parte basati su quelli del Consiglio ECOFIN del 12 marzo e del Consiglio "Mercato interno e tutela dei consumatori" dello stesso giorno:

Argomenti legati alla preparazione del Vertice trattati dal Consiglio ECOFIN:

- Relazione del Comitato dei saggi rispetto alla regolamentazione dei mercati finanziati europei: relazione del Consiglio.
- Contributo delle finanze pubbliche alla crescita ed all'occupazione: miglioramento della qualità e della sostenibilità: rapporto congiunto della Commissione e del Consiglio.
- Relazione annuale sulle riforme strutturali 2001
- Relazione della Banca europea degli investimenti sull'iniziativa "Innovazione 2000".
- Indicatori strutturali.
- Indirizzi di massima per le politiche economiche : documento sulle questioni chiave, relazione della Commissione sull'attuazione nel 2000.

Argomenti legati alla preparazione del Vertice trattati dal Consiglio "Mercato interno":

- Processo di riforma economica di Cardiff: una strategia per il mercato interno dei servizi (comunicazione della Commissione), migliorare e semplificare l'ambiente regolamentare (comunicazione della Commissione), nuovi mercati del lavoro europei (presentazione), brevetto comunitario (proposta di regolamento), relazione della Convenzione di Monaco con il brevetto europeo, strategia per l'Unione doganale (comunicazione della Commissione), commercializzazione a distanza dei servizi finanziari presso i consumatori, principi generali e prescrizioni generali della legislazione alimentare che istituisce l'autorità alimentare, etichettatura e tracciabilità degli organismi geneticamente modificati, strategia per l'integrazione degli aspetti ambientali e dello sviluppo sostenibile nella politica del mercato interno, Libro verde sulla politica integrata dei prodotti, @-Europa, piano d'azione, Libro bianco sulla strategia dei prodotti chimici.

COMMISSIONE

In seno alla sua riunione settimanale del 7 marzo scorso, la Commissione ha trattato i seguenti argomenti:

Affari generali:

- Comunicazione del presidente sulla semplificazione ed il miglioramento dell'ambiente regolamentare.
- Comunicazione del presidente e del commissario Vitorino (affari interni e giustizia) sull'applicazione della Carta europea dei diritti fondamentali .

Affari economici e finanziari:

- Relazione sull'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche, comunicazione del commissario Solbes (affari economici e finanziari)
- Proposta di regolamento del Consiglio sulla messa a punto di un meccanismo unico di sostegno a medio termine delle bilance di pagamento degli Stati Membri.

Salute e tutela dei consumatori:

- Progetto di decisione relativa alle misure necessarie dall'incidenza dell'ESB in Portogallo, comunicazione del commissario Byrne (salute e tutela dei consumatori).

Relazioni esterne

- Sostegno all'autorità palestinese, comunicazione del commissario Patten (relazioni esterne), d'intesa con Solbes (affari economici e finanziari) e Nielson (cooperazione allo sviluppo ed aiuto umanitario)

Lavori del Consiglio:

- Comunicazione della commissaria Diamantopoulou sullo svolgimento del Consiglio "Occupazione ed affari sociali del 6 marzo".
- Ecopunti: misure conservatorie, comunicazione della commissaria de Palacio (trasporti ed energia).
- Allargamento, libera circolazione delle persone, comunicazione del commissario Verheugen (allargamento)

PARLAMENTO EUROPEO

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

La seduta plenaria del Comitato economico e sociale si terrà il 28 e 29 marzo prossimo e le sezioni seguenti si svolgeranno:

- 13 marzo: ECO (unione economica e monetaria, coesione economica e sociale): pareri su: l'allargamento dell'Unione europea, la sfida della realizzazione dei criteri economici per l'adesione che devono affrontare i Paesi Candidati", su "aspetti pratici dell'introduzione dell'Euro", su "la gestione integrata delle zone costiere", su "politica europea per la cooperazione transfrontaliera e l'esperienza del programma INTERREG".
- 14 marzo: INT (mercato interno, produzione e consumo): pareri sulla "proposta di regolamento del Consiglio sul brevetto comunitario", sulla "proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente

le attività delle istituzioni di pensionamento professionale”, e sulla “proposta di regolamento del Consiglio sull’attuazione delle regole di concorrenza previste agli articoli 81 e 82 del trattato”.

- 15 marzo: REX (relazioni esterne) : discussione generale sul programma di lavoro della sezione per l’anno 2000.

COMITATO DELLE REGIONI

Le seguenti commissioni si svolgeranno:

- 11 aprile: politica regionale, fondi strutturali, coesione economica e sociale, cooperazione interregionale e transfrontaliera.
- 18 aprile: reti transeuropee, trasporto, società dell’informazione.
- 19 aprile: politica sociale, salute pubblica, tutela dei consumatori, ricerca , turismo.
- 20 aprile: agricoltura, sviluppo rurale, pesca.
- 23 aprile: istruzione, formazione professionale, cultura, gioventù, sport, diritti dei cittadini.
- 27 aprile: affari istituzionali.

ALTRI

- **Seminario sulla politica culturale, 20 marzo 2001**, Parlamento europeo, sala A1E-1, organizzato dalla Regione del Merseyside nel Regno Unito: programma Cultura 2000, scopi ed obiettivi per l’anno prossimo (DG Educazione e Cultura), promozione e sostegno alle industrie culturali regionali (Merseyside), dimensione culturale dei Fondi strutturali (DG politica regionale), innovazione in cultura (North West Arts, Regno Unito), dibattito. Contatto: Alex Weston, Merseyside Europe, telefono: 00 32 2 282 96 40, fax 00 32 2 282 96 02, E-mail: alex.weston@merseyside-europe.org

CR **12/03/01**